



il suo invito agli «agnostici». «Cercano la verità. Sono alla ricerca di Dio. Soffrono per la sua assenza e cercano il vero e il buono». Li definisce «pellegrini della verità, pellegrini della pace». C'è una ragione in più. Spinge gli aderenti alle religioni, a non considerare Dio «come una proprietà che appartiene a loro così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri». La difficoltà di tanti a credere dipende anche dai cattivi credenti, che «travisano Dio». Non deve averlo deluso la Kristeva. «L'incontro delle nostre diversità qui, ad Assisi, testimonia - ha affermato nel suo intervento - che l'ipotesi della distruzione non è l'unica possibile» e «la rifondazione dell'umanesimo non è né un dogma provvidenziale, né un gioco dello spirito. È una scommessa».

Preghiera individuale e poi pellegrinaggio sino a piazza san Francesco, di fronte al Sacro Convento per le delegazioni dei religiosi. Qui si è ripetuta la solenne cerimonia della pace. La dichiarazione congiunta, l'accensione della lampade e lo scambio del segno della pace. ♦

Per i tagli all'editoria Fnsi «pronta alla piazza» Appello a Napolitano

Si infiamma la battaglia a difesa del Fondo per l'editoria (minacciato dagli annunciati tagli del governo) che garantisce l'esistenza di oltre 100 testate giornalistiche, tra cui le cooperative, i no profit e i giornali politici come l'Unità, Liberazione, La Padania e il Secolo d'Italia. «La crisi non c'entra, il vero scopo del governo è azzerare il pluralismo per favorire i soliti noti», denuncia il «Comitato per la libertà e il diritto all'informazione», che ieri ha tenuto una conferenza stampa in Senato per opporsi ad una manovra che rischia di tagliare il fondo dal 30 al 50% rispetto ai 194 milioni del 2011 (cui vanno tolti altri 90 milioni circa destinati alla convenzione Stato-Rai e al debito dello Stato con le Poste).

La Fnsi e le altre associazioni (tra cui Cgil, Cisl e Uil e Articolo 21) si dicono pronte alla piazza per difendere «le voci della minoranza» e «4000 posti di lavoro che rischiano di sparire nei prossimi mesi». Domenica, sui quotidiani interessati dal taglio, sarà pubblicata una lettera dei direttori per chiedere al presidente della Repubblica Napolitano di sostenere la protesta. «Il fondo va ripristinato e dato a chi ne ha bisogno. Ridurlo a 40-50 milioni significa elargire mance e tenere sotto bavaglio l'informazione», afferma il segretario della Fnsi, Franco Siddi, che chiede «pulizia» e evoca «la sospensione dei finanziamenti» per chi la magistratura giudicherà non in regola, citando, tra l'altro, «l'Avanti, i giornali di Ciarrapico

e il Giornale di Toscana» e suscitando una dura replica del cdr di quest'ultima testata. «La cattiveria maggiore - aggiunge Lelio Grassucci, presidente di Mediacoop - è che si tratta di un taglio retroattivo. Sono soldi che le imprese hanno già speso e saranno costrette a portare i libri in tribunale subito». Tra le controproposte del comitato, l'individuazione di «criteri oggettivi» per l'erogazione dei fondi, a partire dai dati di vendita e dal numero di dipendenti delle testate. Il taglio fa parte della legge di stabilità in discussione al Senato ed il Pd - annuncia Vincenzo Vita - « presenterà nelle prossime ore emendamenti che, fino alla scadenza prevista il 4 novembre in Commissione, saranno aperti alla firma di tutti, anche di esponenti della maggioranza ». Critiche sono piovute anche sul presidente della Fieg, Carlo Malinconico, che ha parlato recentemente di «concorrenza sleale tra chi gode dei contributi e chi no», chiedendo un «cambiamento del sistema». «È un errore grave», sostiene Fulvio Fammoni della Cgil. ♦

**GIANRICO
CAROFIGLIO**

IL NUOVO ROMANZO

**IL SILENZIO
DELL' ONDA**

«Un libro capace di restituire al lettore la stessa vertigine che appartiene ai suoi protagonisti.»
— Paolo Di Stefano, *CORRIERE DELLA SERA*

Rizzoli www.gianricocarofiglio.com

© Fabio Lovino